

→ **Il massacro** I feriti sarebbero almeno 50mila. L'Onu chiede una commissione di inchiesta

→ **Il colonnello** vuole bombardare i pozzi di petrolio. Malta respinge l'aereo con la figlia Aisha

# «Diecimila morti e fosse comuni» Familiari di Gheddafi in fuga



**L'orrore** In Libia si scavano le fosse comuni per le vittime del massacro

**Il cerchio si stringe attorno a Gheddafi e ai suoi squadroni della morte. La Cirenaica è libera, la battaglia finale sarà a Tripoli. Dove bande di criminali al soldo del Colonnello seminano il terrore. Decine di fosse comuni.**

**UMBERTO DE GIOVANNANGELI**

Sta trasformando la Libia in un immenso cimitero. Disseminato di fosse comuni, in cui vengono seppellite centinaia, migliaia di persone: uomini, donne, bambini. Un genocidio. Ideato, organizzato, da Muammar Gheddafi. Ci sono almeno 10.000 morti e 50.000 feriti in Libia: a riferire l'agghiacciante bilancio è il componente libico della Corte penale internazionale

(Cpi), Sayed al Shanuka, intervistato dalla tv pan-araba *Al Arabiya*.

#### GENOCIDIO

«Schiacciare i ratti», aveva ordinato il Colonnello. Nella sua battaglia finale, Gheddafi ha anche pianificato di bombardare i pozzi di petrolio, ma il pilota si è rifiutato. Lo afferma il capo della brigata di sicurezza di Tobruk, che si è unito ai manifestanti, riferisce sempre *Al Arabiya*. «La giornata oggi (ieri, ndr) è trascorsa in maniera tranquilla ma ci aspettiamo il peggio da un momento all'altro perché Tripoli sarà l'ultima battaglia». È una calma apparente quella che racconta Fatima da Tripoli durante i giorni della rivolta contro il Rais. Ma la paura più grande, dice, «è che il governo utilizzi le bom-

be chimiche e biologiche». «C'è bisogno immediato di un'inchiesta indipendente per crimini contro l'umanità» in Libia, le fa eco l'Alto commissario per i Diritti umani dell'Onu, Navi Pillay, a Bruxelles dopo un incontro con il presidente della Commissione europea Jose Manuel Barroso. La commissaria ha specificato che «serve un mandato intergovernativo» ed ha annunciato che domani a Ginevra si terrà una riunione straordinaria del Consiglio Onu per i Diritti umani per i fatti di Libia: «In quella circostanza - sottolinea - mi aspetto di avere una raccomandazione in tal senso». Il regime ha paura della verità. E per questo prova a intimorire la stampa internazionale. Il viceministro libico degli Esteri, Khaled Kaim, ha avvertito i

che i giornalisti entrati illegalmente in Libia saranno considerati come «collaboratori di al Qaeda» e «come dei fuorilegge». «Ci sono dei giornalisti che sono entrati illegalmente e noi li consideriamo ormai come collaboratori di al Qaeda, come dei fuorilegge e non siamo responsabili per la loro sicurezza. E se non si presenteranno alle autorità saranno arrestati», dice il viceministro ai giornalisti. «Abbiamo autorizzato tre truppe di *Cnn*, *al Arabiya* e *Bbc* in arabo di entrare in Libia. Un corrispondente di *Cnn* che è entrato illegalmente deve unirsi alla troupe, altrimenti verrà arrestato», taglia corto Kaim. Il cerchio si stringe attorno a Gheddafi.

→ **SEGUE A PAGINA 6**